

LE RACCOMANDAZIONI

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sconsiglia l'uso artificiale degli UV a scopo estetico per possibili danni cancerogeni.

Cosa chiedere al tuo estetista, operatore competente, se utilizzi lampade abbronzanti?

- > di utilizzare apparecchi conformi alla norme CEI, munite di un interruttore a tempo;
- > di essere adeguatamente informato sui rischi sanitari derivanti dall'esposizione;
- > di indossare occhiali protettivi avvolgenti;
- > di limitare la durata della prima seduta per valutare la risposta della pelle;
- > di ridurre al minimo il numero delle sedute;
- > di rispettare i tempi di esposizione basati sulle caratteristiche delle lampade abbronzanti;
- > di non utilizzare prodotti stimolanti l'abbronzatura.

RICORDARSI:

anche per l'esposizione al sole, per evitare l'eritema, bisogna procedere con la gradualità necessaria in rapporto al proprio fototipo, utilizzando sempre i protettivi solari.

FALSE CREDENZE SULL'ABBRONZATURA ARTIFICIALE

Le lampade abbronzanti emettono raggi UV equivalenti a quelli del sole

Non è vero. Le lampade abbronzanti emettono, a seconda dei filtri utilizzati, in genere UV-A in proporzione maggiore e UV-B in piccola quantità, mentre nella luce solare essi sono in proporzioni simili.

I raggi UV-A sono come i raggi UV-B

Non è vero. Gli UV-A penetrano profondamente nella pelle, danneggiano l'elastina e le fibre di collagene presenti nel derma, con fotoinvecchiamento precoce. Gli UV-B, raggi che ustionano, interessano lo strato più superficiale della pelle e aumentano il numero dei melanociti attivi, con maggior produzione di melanina.

I raggi UV-A sono innocui

Non è vero. Molti articoli scientifici dimostrano una certa pericolosità della radiazione UV-A e la sua capacità di provocare, anche con meccanismi diversi dalla UV-B, effetti biologici ritardati (tumori cutanei).

Le lampade solari sono sicure perché costruite e controllate dall'uomo

Non è sempre vero. Qualsiasi tipo di abbronzatura causa danni alla pelle: infatti circa il 50% della popolazione bianca non si abbronzava correttamente e dunque si ustiona. Poiché, però, esse emettono pochi UV-B certi fototipi possono non riportare ustioni.

La pelle è più sana e più protetta con un'abbronzatura artificiale

Non è vero. L'abbronzatura è la risposta della pelle ad una sovraesposizione di radiazioni UV che, oltre un certo livello, danneggia la pelle.

È meglio, prima di una vacanza, abbronzarsi artificialmente così da non bruciarsi in spiaggia

Non è vero. La pigmentazione ottenuta artificialmente prima delle vacanze al mare non fornisce alla pelle un grado di protezione sufficiente. Infatti il fattore di protezione acquisito mediante i trattamenti estetici con le lampade UV-A è piuttosto modesto.

Per informazioni rivolgersi a:
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica Controllo Rischi Ambienti di Vita:

Carpi

Via Molinari, 2
telefono 059-659.904

Castelfranco Emilia

rif. Modena, Via Canaletto, 15
telefono 059-435.100

Mirandola

Via Smerieri, 3
telefono 0535-602.888

Modena

Via Canaletto, 15
telefono 059-435.100

Pavullo

Viale Martiri, 63
telefono 0536-29.465

Sassuolo

Via Cavallotti, 38
telefono 0536-863.741

Vignola

Via Libertà, 799
telefono 059-777.042

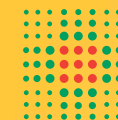
Bibliografia:

Norma CEI EN 60335-2-27

<http://www.who.int/uv/publications/en/sunbeds.pdf>

<http://www.iss.it/sitp/sole>

<http://www.icnirp.de/documents/sunbed.pdf>



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Dipartimento di Sanità Pubblica

www.avenida.it
giugno 2005

vorrei la pelle nera

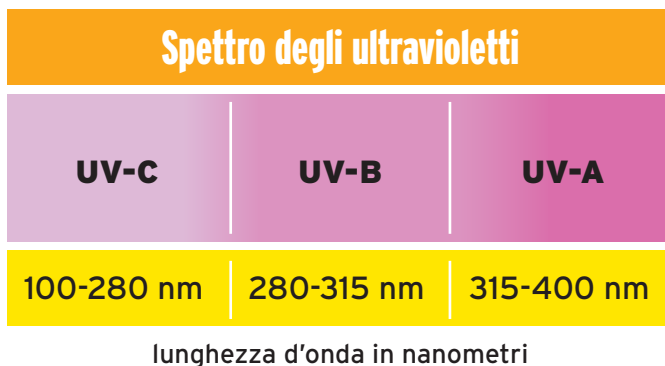
**utilizzo
delle lampade
abbronzanti
nel rispetto
della salute**

COSA SONO I RAGGI ULTRAVIOLETTI?

I raggi ultravioletti (RUV) sono radiazioni elettromagnetiche che non vengono percepite dall'occhio umano; si differenziano dalla luce visibile per la diversa lunghezza d'onda, espressa in nanometri (nm).

Si distinguono tre tipi di UV, che in funzione della loro lunghezza d'onda, indicata dalla lettera greca lambda (λ), possono penetrare la cute a diversa profondità:

- > **UV-A**, (λ tra 315 - 400 nm), ad alta penetranza nella cute, raggiungono il derma;
- > **UV-B**, (λ tra 280 -315 nm), detti anche "eritemali" in quanto provocano eritema (arrossamento cutaneo) nelle persone scarsamente pigmentate, interessano solo l'epidermide;
- > **UV-C**, (λ tra 100- 280 nm), detti "germicidi", in quanto sono in grado di distruggere i microorganismi.



Gli effetti dei raggi UV possono essere:

- > **immediati**: fotocheratiti (lesione oculare), cheratocongiuntiviti, eritema e produzione di melanina.
- > **ritardati**: fotoinvecchiamento precoce della pelle, cataratta e tumori cutanei (di cui il melanoma è il più temuto). Le persone di pelle chiara (fototipo 1 e 2) con nei e lentiggini, hanno più probabilità di sviluppare un melanoma.

Gli effetti più pericolosi per gli organismi viventi (induzione di tumori della pelle e cataratta) si hanno per raggi con lunghezze d'onda comprese tra 260 nm e 315 nm.

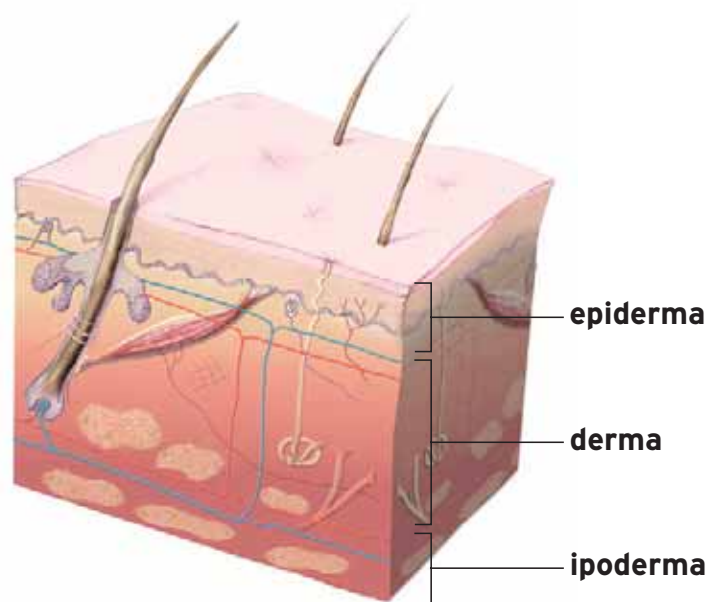
CHE COSA È LA PELLE

È un organo complesso, con l'estensione di circa 1,5-2,0 m² ed un peso complessivo tra 5 e 10 kg.

Ha funzioni importanti: immunologiche, di barriera protettiva e di termoregolazione e pone in relazione il nostro corpo con il mondo esterno.

La sua struttura si compone di tre strati:

- > l'**epidermide**, costituita da cinque diversi strati di cellule epiteliali (cheratociti), i quali accumulano cheratina avvicinandosi alla superficie esterna, fino all'esfoliazione. Nello strato più profondo si trovano le cellule (melanociti) che producono melanina, pigmento con funzione protettiva dai raggi UV, che colora la pelle;
- > il **derma**, che contiene cellule (fibroblasti), fibre collagene ed elastiche;
- > l'**ipoderma**, formato da cellule adipose e vasi sanguigni.



È SCONSIGLIATO L'USO DELLE LAMPADE ABBRONZANTI A:

- > minori di 18 anni;
- > soggetti con storia di frequenti scottature nell'infanzia;
- > soggetti con fototipo 1 o 2;
- > soggetti con un alto numero di nei.

CHI DEVE CONSULTARE IL MEDICO?

- > soggetti con lesioni cutanee maligne o premaligne;
- > soggetti con la pelle danneggiata dal sole;
- > soggetti che fanno **uso di farmaci** sia locale che generale (es.: antibiotici, antinfiammatori, antipertensivi, antistaminici, contraccettivi orali).

ED INOLTRE:

I **cosmetici e i profumi** possono acuire la sensibilità ai raggi ultravioletti, quindi vanno accuratamente eliminati prima dell'esposizione.



FOTOTIPO 1

carnagione molto chiara, capelli rossi o biondi, occhi chiari, si scotta sempre e non si abbronzia mai;



FOTOTIPO 2

carnagione chiara, capelli biondi o castani chiari, occhi chiari, si scotta con facilità e si abbronzia poco;



FOTOTIPO 3

carnagione moderatamente scura, capelli biondi o castani, occhi chiari o scuri, si scotta moderatamente, si abbronzia con gradualità, assumendo un colorito nocciola chiaro;



FOTOTIPO 4

carnagione scura. capelli castani o neri, occhi scuri, si scotta poco, si abbronzia molto, fino ad assumere un colorito nocciola scuro.

TIPI E CARATTERISTICHE DELLE LAMPADE AD ULTRAVIOLETTI:

Per i trattamenti abbronzanti artificiali sono utilizzate due categorie distinte di sorgenti di UV:

- > tubi fluorescenti a bassa pressione, in cui lo spettro di radiazione emessa dipende dai fosfori depositati sulla superficie interna del tubo che costituisce l'involucro. Possono avere una percentuale di UVB più alta rispetto alle lampade ad alta pressione;
- > lampade ad alta pressione, con potenze decisamente superiori rispetto ai tubi fluorescenti, dotate di filtri idonei per eliminare le lunghezze d'onda indesiderate (UVB, UVC, Infrarossi).

La Commissione Elettrotecnica Internazionale individua e definisce, in queste due categorie, quattro tipi di apparecchiature ad uso estetico, a seconda dell'intensità efficace in W/mq (Irradianza) della radiazione UV emessa nelle bande spettrali 280-315 nm (UVB) e 315-400 nm (UVA):

Apparecchiature UV di tipo 1: emettono RUV con alta irradianza, per lo spettro UVA, poco significativa per lo spettro UVB. L'effetto biologico deriva perciò quasi completamente dalla radiazione UVA;

Apparecchiature UV di tipo 2: emettono RUV con alta irradianza per lo spettro UVA e limitata irradianza per lo spettro UVB. L'effetto biologico deriva da entrambi i tipi di radiazione con una prevalenza dell'UVA;

Apparecchiature UV di tipo 3: emettono RUV con irradianza limitata sia nello spettro UVA che UVB. L'effetto biologico deriva da entrambi i tipi di radiazione;

***Apparecchiature UV di tipo 4:** emettono RUV con irradianza limitata per lo spettro UVA e significativamente maggiore per lo spettro UVB. L'effetto biologico deriva prevalentemente dalla radiazione UVB.

*La norma CEI EN 60335-2-27 sottolinea che gli apparecchi di tipo 4 sono destinati ad essere utilizzati dietro consiglio medico.